

ettari di parchi, e amministra parecchie centinaia di campi di gioco e sportivi per bambini e ragazzi, e continuamente ne crea di nuovi. A Zurigo il verde attrezzato è in continuo aumento per la creazione, nei rari quartieri, dei "centri per il tempo libero", a cura della associazione Pro Juventute in collaborazione col Comune, che sono un modello per tutto il mondo, e per altre magnifiche opere in corso, quali ampliamento delle zone ricreative lungo il lago, ecc. ecc.

Ma un esempio su tutti basterà, quello di Amsterdam, che negli ultimi trent'anni, mentre Roma distruggeva tutto il suo verde, ha moltiplicato per otto la sua dotazione di parchi e giardini, quadruplicato il verde pubblico complessivo e la relativa media; che ha raggiunto, nel settore di espansione occidentale (realizzato tra il 1950 e il 1960) una media di aree ricreative di

mq. 24, e una media di quartiere di mq. 30. Nello stesso trentennio, a un aumento di 133.000 abitanti ad Amsterdam è corrisposto un aumento di 1.240 ettari di verde pubblico: a Roma, a un aumento di oltre un milione di abitanti è corrisposto un aumento di 90 ettari; il che significa mq. 93 per ogni nuovo abitante ad Amsterdam contro mq. 0,8 a Roma! Questa, o teste fine, la situazione, il progresso del faro di civiltà e caput mundi, grazie alla classe politica che l'ha saccheggiata in questi ultimi decenni. Questa — realtà — non spaventa le ideologuesse e i burocrati, le quali del testo furono presto confutate dagli stessi funzionari del ministero dei Lavori Pubblici (che pur non sono molto diversi dai loro colleghi capitalisti), come

si legge nel successivo articolo.

ANTONIO CEDERNA

IL CORRIDOIO

LA CRAVATTA CAPITALISTA

DI GINO VISENTINI

DOPO IL VETO di De Gaulle all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune, la guerra dei dispetti in cui si sono ingolfate Francia e Inghilterra, ha tutta l'aria di andare avanti per molto tempo. Un personaggio importante, di cui Lorenzo Bocchi ("Corriere della Sera", 6 marzo) tace il nome, figlio alla cordiale discordia fra Parigi e Londra, non ha voluto partecipare alla serata per la "prima" del film inglese "Lawrence d'Arabia", in un cinema dei Campi Elisi. Motivo del rifiuto: Lawrence era stato avversario dei francesi nel Medio Oriente. E' uno dei tanti episodi che dimostrano dove sta scendendo la polemica degli sgarbi tra inglesi e francesi.

Sul terreno ufficiale, i contendenti si stuzzicano a distanza, evitando i contatti diretti. L'ultima battuta su questo terreno è ancora

gite Barlot. Si provvederà poi a rapire dai restaurants gli chefs francesi sostituendoli con altrettanti britannici, i quali prepareranno i menù a base di stufato del Yorkshire e di pudding, gettando nella disperazione i clienti. In agosto aerei britannici oscureranno le innumere spiagge della Costa Azzurra con le "London Fog Bombs", o bombe alla nebbia di Londra. E mentre la squadra francese di rugby, che dovrà giocare contro una formazione inglese a Twickenham, verrà paralizzata da gocce antidoping, le ballerine nude delle Folies Bergère saranno sostituite da ballerine inglesi in perfetta tenuta di amazzoni, provocando lo sfollamento del teatro da parte del pubblico inorridito. Dopo questi colpi mortali Macmillan presenterà sulla punta dell'ombrello al generale De Gaulle, in ginocchio, le condizioni della resa per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato co-

sti e gli scrittori non burocratizzati hanno ascoltato le parole di Krusciov senza paura, ciò che può sottintendere propositi evasivi. Né è da trascurare che la "Pravda" di Leningrado, come oggi segnalò il corrispondente da Mosca del "Corriere della Sera" (20 marzo), « nel dare il resoconto della recente riunione degli artisti e degli scrittori leningradesi con i dirigenti del partito comunista dell'Unione Sovietica, riferisce che il vice direttore dell'Istituto per la letteratura russa dell'Accademia delle Scienze dell'U.R.S.S., V. V. Timofeev, ha criticato la relazione di un pittore di Leningrado perché vi si rinvoltavano le tendenze dei tempi peggiori del culto della personalità di Stalin ».

Gli intellettuali sovietici sono accusati di aver assunto forme e atteggiamenti che favorirebbero il tentativo di dimostrare possibile una "coesistenza ideologica" con l'Occidente. Krusciov respinge questa possibilità e condanna quel tentativo, per quanto ipotetico. Ma come si concilia la sua condanna con una campagna propagandistica tendente a favorire l'occidentalizzazione dell'uomo medio sovietico, sta pure soltanto nel suo modo di vestire? Se l'arte e la letteratura operano nel mondo dei sentimenti e delle idee, la moda opera in quello dei costumi.

A questo proposito leggo un "écho" pubblicato da "Candide" (14-21 marzo), dove si dice che in Russia i giornali e la televisione stanno conducendo una campagna a favore dell'eleganza. Il tema è: « Vestitevi meglio, fate onore al socialismo con l'eleganza ». L'appello è rivolto dai grandi magazzini di stato ai giovani, soprattutto ai ventenni. Alle ragazze si propongono gonne "imprimées" con motivi floreali, da portarsi con camicette di tela a vivaci colori o con maglioni. Ai giovani si consigliano blue-jeans e comunque pantaloni stretti color nocciola o grigi. E, "combis du non conformisme", giacche di daino marrone con gli spicchi. I maglioni di lana grossa, a fregi colorati, sono del tipo "sport invernali". Quanto alle cravatte, "condamnées avertisseurs" come simbolo di capitalismo décadent, si portano all'americani.

Vorrei sentire l'opinione dei cremlinologi su queste vistose contraddizioni nelle repubbliche socialiste sovietiche, dove senza dubbio si verifica una certa confusione. Nel campo dei sentimenti e delle idee si vuole un ritorno all'ortor-

STORIA DELLE SCIENZE

diretta da NICOLA ABBAGNANO

con la collaborazione di illustri specialisti
La prima completa, originale Storia delle Scienze realizzata in Italia.
Introduzione: Problemi della storia delle scienze e fasi della scienza, di Nicola Abbagnano

Storia dell'Astronomia, di Giorgio Abetti
Storia della Geografia, di Roberto Almagli
Storia della Matematica, di Ludovico Geymonat
Storia della Fisica, di Mario Gilotti
Storia della Chimica, di Michele Giua
Storia della Biologia e della Medicina, di Giuseppe Montalenti
Storia della Psicologia, di Angiola Masuocco Costa
Storia della Sociologia, di Franco Ferrarotti

Tre volumi in quattro tomi di complessive pagine XLIV-2540
con 1008 illustrazioni nel testo L. 40.000
e 24 tavole in nero fuori testo L. 40.000

IL MONDO DELLA TECNICA

diretto da GUSTAVO COLONNETTI

con la collaborazione di illustri specialisti
L'uomo e la macchina — L'energia e le sue fonti
Costruzioni civili — Costruzioni meccaniche
Industrie derivate dalla chimica — Industria cartaria
Industria tessile e dell'abbigliamento
La tecnica nell'agricoltura — Industria del caldo e del freddo
La tecnica degli imballaggi
I mezzi di trasporto — Le comunicazioni
Energia nucleare — L'elettronica — L'automazione
Il momento astro-comunicativo — La tecnica nella medicina
Optica, Fotografia e Cinema — Radio e Televisione
Le telecomunicazioni — Le tecniche di stampa
L'ufficio moderno — L'organizzazione aziendale
Scienza e tecnica nelle scuole

Hanno collaborato a questa grande opera divulgativa i più bei nomi della cultura universitaria, dell'industria, del giornalismo tecnico-scientifico.

Sui illustratissimi volumi integrati L. 40.000

IL PAESAGGIO TERRESTRE

di RENATO BIASUTTI

Il problema più appassionante della moderna scienza geografica
sintetizzato in un'opera di vasto respiro,
in superba veste editoriale.

Un volume di pagine VIII-588 con 18 tavole
e colori e 376 illustrazioni L. 9.000